

# La Sorgente

APPUNTI DI VITA DELLA PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE - Anno V - n. 42- APRILE 2018

**MAGGIO  
MESE  
MARIANO**



QUE SOY  
ERA  
INMACULADA COUNCEPTIOU

Mensile a carattere religioso - Registro presso il Tribunale di Verona - n. 2009 - Stampato da UNIGRAF s.p.a. (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Anzichini

# LIBERTÀ: condizione fondamentale ed esistenziale del cristiano

**C**risto ci ha liberato perché restassimo liberi! (Gal 5,1). Così afferma in modo convinto san Paolo ai Galati. La libertà cristiana non è libertinaggio, non è anarchia! A quel tempo non era un valore sociale, culturale e politico, anzi! Ma San Paolo annunciava e professava la fede in Cristo che provocava un'esperienza personale e comunitaria di autentica libertà, in primis nella dimensione spirituale, ma che diventava anche provocazione e stimolo per gli altri ambiti di esercizio della libertà, vissuta nell'amore.

**Libertà:** valore fondamentale della dignità dell'uomo, riconosciuto solamente nell'epoca moderna dalla carta dei Diritti dell'Uomo e da sempre anelato da tutti.

Si parla e si riflette spesso sulle diverse forme di libertà:

- fisica, civile, culturale, economica, politica;
- di pensiero, di fede, di azione;
- interiore ed esteriore;
- nell'educazione, nell'etica, nella religione...;
- proporzionata all'età, ai contesti sociali, al tipo di relazioni...

La libertà però è spesso invocata, cercata e vissuta in modo sbagliato. Si pretende la libertà per sé, ma spesso la si toglie agli altri, in modo implicito o esplicito: imporre la propria idea, volontà o decisione è "pane quotidiano" in tutti i settori della vita, dai familiari ai sociali ed economici (v. lo scandalo dei profili di facebook venduti per manipolare l'opinione pubblica), ai diritti nazionali e internazionali; Normalmente si dichiara che la libertà personale finisce dove comincia quella dell'altro... può anche darsi, ma forse sarebbe più bello e interessante che la libertà personale iniziasse e continuasse assieme alla libertà altrui!

Non libertà da "isole felici" e "solitudini tristi ed egoiste", ma relazioni significative e positive che, intrecciate, danno la bellezza di un panno ricamato, che riscalda la vita di ciascuno...

## Gesù fu un uomo libero e liberante!

Gesù visse la libertà di pensiero in modo straordinario nei confronti del potere civile e religioso del tempo...

- non faceva distinzioni tra le persone, ma le accoglieva tutte come uniche e irripetibili...;
- sapeva leggere i cuori e a tutti dava la possibilità di rinnovamento interiore;
- liberava dai demoni e dalle malattie...;
- integrava soprattutto poveri ed emarginati nella grande avventura del Regno di Dio...;

- non ebbe paura di confrontarsi con qualsiasi tipo di autorità, mostrandosi superiore sia al tatticismo, superbia e prepotenza del potere civile, sia di fronte all'ottusità, malignità, invidia delle autorità religiose...;

- pagò a caro prezzo questa sua libertà: fu condannato alla morte più orribile del tempo: la croce! Ma non rinunciò alla sua identità e alla sua relazione col Padre;

- visse in perfetta libertà di amore col Padre nello Spirito Santo, nella libertà interiore di pensiero e di vita;

- la sua etica di libertà e di liberazione attrasse così tanto i suoi seguaci da farli suoi messaggeri e testimoni, nel rispetto della loro piena libertà: "se vuoi, vieni e seguimi!";

- infine fu liberato anche dall'ultimo nemico ed estrema schiavitù: la morte;

- con la sua Resurrezione testimoniò al mondo che Lui è davvero l'UOMO LIBERO E LIBERANTE!

## Ne siamo convinti?

Siamo davvero coscienti che:

- credendo in Lui saremo davvero liberi?
- che Lui è la Verità di Dio e dell'Uomo e che la sua Libertà ci farà liberi?
- che seguire il Vangelo della gioia e dell'amore è la maniera più vera e concreta di sperimentare la maturità della libertà nel servizio e nel dono totale della propria vita agli altri?
- che vivere nella forza dello Spirito Santo ci dona la grazia di sperimentare la gioia della libertà di amare come Lui, cioè come Dio?
- che la libertà dal peccato è la condizione previa e lotta continua?
- che c'è libertà solo nella scelta del bene e che questa esiste solo in Dio?
- che nell'amore autentico e responsabile verso se stessi e verso il prossimo come Cristo ci ha insegnato diamo forma concreta alla libertà?

Allora cari cristiani, viviamo il tempo pasquale come tempo della Grazia dello Spirito Santo che ci fa vivere da liberi figli di Dio nella comunione fraterna.

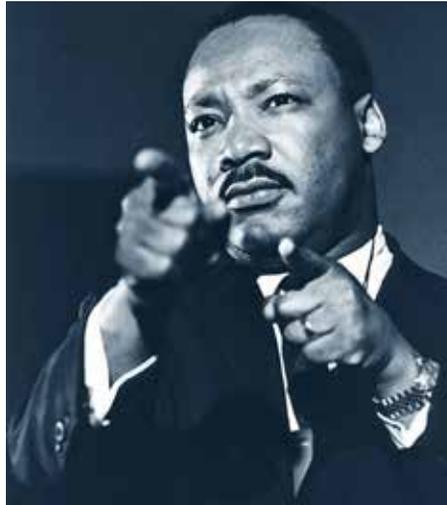
E sarà vera gioia pasquale quella che proviene dalla Resurrezione di Cristo che provoca in noi la vita nuova, buona e bella del Vangelo!

**Buon cammino pasquale!**

**Don Daniele**

## A 50 anni dalla morte violenta di **MARTIN LUTHER KING**

**M**artin Luther King nacque ad Atlanta, in Georgia, il 15 gennaio 1929, secondogenito di Martin Luther King senior di origini africane e irlandesi, reverendo della Chiesa Batista. King riteneva che l'egoismo fosse qualcosa di distruttivo per l'essere umano e affermava che per la grandezza di un essere umano, anche senza istruzione o particolari competenze, fosse sufficiente un animo gentile. Affermava che chi non fosse stato pronto a morire per un qualcosa in cui crede, in realtà non era "pronto a vivere"



e che le qualità di un uomo si mostrano solo quando deve affrontare una situazione difficile: solo il coraggio fa vincere la paura.

Il pensiero di King si espresse criticamente, sia verso il capitalismo selvaggio, sia verso il socialismo reale attuato in URSS ed in altri paesi.

Partendo dalla convinzione che Dio desidera liberare dal peccato la stessa struttura sociale ed economica, descrisse come il capitalismo sia fonte di libertà e ricchezza per l'uomo, ma al tempo stesso sia anche fonte di impoverimento spirituale perchè produce materialismo e consumismo sfrenato, mentre il comunismo sovietico, pur essendo nato da giuste esigenze di eguaglianza, distrugge la libertà individuale e annienta l'uomo con i suoi mezzi crudeli e aberranti.

King credeva nel sogno della fratellanza umana tra i popoli della terra, nella cosiddetta "beloved community" (comunità d'amore) che era ai suoi occhi la "sintesi creativa" nella tesi (capitalismo) e dell'antitesi (comunismo), motivata da una profonda fede in Gesù Cristo. Tuttavia King ribadì sempre la sua scelta di rifiuto totale di ogni forma di strumento di lotta violento.

Il 3 settembre del 1958 Martin Luther King si recò in compagnia della moglie al Tribunale di Montgomery, avevano accompagnato il loro amico Ralph Abernathy: King avrebbe dovuto testimoniare in favore di Abernathy, ma un sergente di Polizia non lo fece antrare nella sala. Il reverendo disse che l'aspettava l'avvocato Fred Gray, tentennò e

venne arrestato, maltrattato e condotto in prigione. Rilasciato pagando la cauzione, venne condannato il giorno dopo al pagamento di 14 dollari o alla prigione per 14 giorni. Udendo la sentenza, King rifiutò di pagare; le sue parole convinsero lo stesso commissario di Polizia a pagare di tasca propria la multa e a lasciarlo libero.

Il 20 settembre del 1958, mentre King firmava alcune copie del suo libro "*Marcia verso la libertà*" in un negozio di Harlem, venne pugnalato al petto con un taglia-

carte, riportò una ferita profonda. Fu portato all'ospedale dove rimase per ore ad attendere che gli estraessero la lama dal corpo.

King chiese spiegazioni al chirurgo circa la lunga attesa; gli venne risposto che la lama era conficcata in profondità per cui l'operazione era più complicata del previsto.

Giovedì 4 aprile 1968 stava nella camera 306 al Lorraine Motel a Memphis. King era sul balcone della sua camera, quando alle 18,01 fu colpito da un singolo proiettile calibro 30-06 sparato da un Remington 760. Il proiettile attraversò la guancia destra di King, spaccando la mascella e diverse vertebre mentre scendeva lungo il midollo spinale, tagliando la vena giugulare e le arterie maggiori prima di fermarsi sulla spalla. Poco dopo lo sparo, testimoni hanno visto un uomo fuggire da una casa affittacamere dall'altra parte della strada. La Polizia ha trovato un pacco vicino al sito che comprendeva un fucile e un binocolo entrambi con le impronte digitali del sicario. Venne lanciata una caccia mondiale all'uomo, che culminò nell'arresto dell'assassino all'Aeroporto Heathrow di Londra, due mesi dopo.

Secondo il biografo Taylor Branch, le sue ultime parole furono per il musicista Ben Branch, del quale era previsto un evento per quella sera. King disse: **"Ben, non dimenticare stasera di cantare *Il Signore sia lodato*, e soprattutto cantarlo bene"**.

A cura di **Giorgio Sguazzardo**

## DON RICCARDO ADAMI

### il 27 maggio (Festa della Comunità) ricorderà con noi il 60° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale

**Q**uale è il ricordo, dopo 60 anni, dell'ordinazione sacerdotale?

"Sono diventato sacerdote nel 1958, ante concilium. La prima Messa l'ho celebrata a Caselle, il mio paese. Ma non ho fatto la "predica", perché allora lo sconsigliavano per non essere troppo agitati".

**- Che tipo di vocazione ha avuto?**

"La mia è stata una vocazione tribolata. Avrei voluto fare altro, ma prima di entrare alle scuole medie sono andato da don Dal Gallo a Santa Lucia. Lui mi ha consigliato di andare in Seminario, ma quando vi andai fui respinto. Mio papà era già morto; mi sono presentato col cavallo ed il carretto con la mia mamma e mio fratello. Ma c'era una strada tracciata, dall'alto, dal cielo. Il mio parroco, Don Luigi Bogoni, mi disse: "Ti prendo io", e mi portò avanti. Tentammo poi l'entrata nel Seminario di Roverè. Anche là ci furono problemi. Ma mentre stavo per salire sulla corriera per tornare a casa, uscì un prete e mi disse: 'Vuoi rimanere?'. Io replicai secco: 'Eh sì, sono venuto apposta!'. Fossi salito sul pullman, sarebbe finita lì".

**- Quale fu la strada per diventare sacerdote?**

"Rimasi 10 anni in Seminario, fino al 1958. Fui ordinato dall'allora Vescovo Giovanni Urbani, che diverrà poi Cardinale, Patriarca di Venezia e Presidente della CEI. Curioso il fatto che sia il predecessore (Roncalli) che il successore (Luciani) siano diventati Papi".

**- E quindi Povegliano Veronese...**

"Eh sì, fu la mia prima parrocchia. In realtà rimasi 15 giorni a San Pietro in Valle, poi venni qui il 31 ottobre 1958, giorno del mio compleanno. Sono nato nel 1933 e avevo 25 anni. Qui trovai Don Attilio Polato e c'era ancora la chiesa vecchia".

**- Che ricordo ha della chiesa vecchia?**

"Bella! Bellissima! Aveva però il presbiterio mol-



to piccolo. Dovevo gestire 70 chierichetti. Don Attilio mi ha sempre voluto bene. Andai via prima della demolizione della chiesa, nel gennaio del 1964."

**- Che rapporto ha avuto con Povegliano Veronese?**

"Sempre molto cordiale, profondo. Portavo 50 ragazzi in colonia un mese all'anno a Santissima Trinità di Badia Calavena, dove poi fui mandato come parroco, Altri tempi. C'era una bella attività. Tutte le mattine i bambini delle Elementari venivano in chiesa prima di andare a scuola. Cose impensabili oggi. Seguivo poi gli ammalati e tante notti mi svegliavano per impartire l'Estrema Unzione.

guivo poi gli ammalati e tante notti mi svegliavano per impartire l'Estrema Unzione.

**- Esperienze da parroco?**

"La prima fu, come detto, alla Santissima Trinità di Badia Calavena. Diedi tutto, non solo alle 300 anime che vivevano lì. Andavo nelle carceri, gestivo gli esercizi spirituali per i ragazzi, scendevo una volta la settimana per celebrare Messa in Zona Industriale come cappellano delle fabbriche. A Badia trovai un bel po' di debiti, perché il mio predecessore aveva fatto molte opere (luce, acqua, strade). Ma si fece di tutto per risanare e mi trovai molto bene. Poi andai a Cadidavid, San Giuseppe fuori Mura, Quaderni. Ora sono a Tormine".

**- Qual è la missione di un parroco e come è cambiata la chiesa?**

"Sono diventato sacerdote ante concilium. Ho vissuto quindi in prima persona uno dei più grandi cambiamenti nella Chiesa. Una vera ventata di rinnovamento, necessaria. Sono sempre andato a benedire le case; lo facevo perché è il parroco che deve andare. Andare incontro, ascoltare, aspettare, capire: ecco la vera missione di un parroco. Già negli anni '90 notai un calo delle presenze in chiesa. Ma oggi possiamo dire di avere meno gente, ma più motivata. Bisogna valorizzare quello che si trova, senza scontrarsi. ■

## Prima Confessione



**D**omenica 8 aprile alle 15.30 abbiamo vissuto la celebrazione della **Prima Confessione** dei nostri bambini.

Le catechiste, i sacerdoti, numerosi familiari (genitori, nonni, zii, fratelli e sorelle...) hanno partecipato a questa festa del perdono. L'abbraccio del Padre misericordioso della Parabola è stato poi concretizzato dal sacerdote confessore e dai familiari: è bello poter sperimentare nel perdono il calore di un abbraccio che non condanna, ma solleva dal peccato e avvicina ogni figlio amato a Dio Padre e alle persone amate.

Cari bambini: cercate spesso la gioia di ricevere l'amore di Dio che perdona e guarisce ogni volta che sentiamo il peso del peccato, della tristezza, dell'egoismo. Come spesso dice Papa Francesco: non stancatevi di chiedere perdono a Dio! Lui non si stanca mai di perdonarci! ■

## Ritiro Prima Comunione



**D**omenica 15 aprile abbiamo vissuto il **Ritiro in preparazione alla Prima Comunione**. Dopo la S. Messa, i genitori hanno accompagnato la riflessione di Papa Francesco sull'Eucarestia e la presentazione puntuale e profonda, artistica e teologica, della Prof.ssa Renata Semizzi.

I bambini, invece, sono andati a far visita agli anziani, pur limitandola a causa dell'allarme provocato dall'incendio di una fabbrica di Povegliano. È stato bello vedere l'entusiasmo e la profondità della riflessione dei bambini circa i problemi ecologici e la situazione degli anziani.

Cari genitori, accompagnate sempre i vostri figli alla Messa e a visitare anziani e ammalati in modo da suscitare la carità fraterna che fa crescere nell'autentico spirito cristiano.

Il ritiro si è poi concluso con il pranzo al Noi in un clima di distensione e di amicizia tra i presenti. ■

## GITA IN ANDALUSIA (Spagna)

12 -19 marzo 2018: bella la regione dell' Andalusia, Spagna! Un miscuglio di presenza ispanica, ebraica, musulmana, con arte, cultura e religione che si sono incontrate, a volte scontrate, spesso amalgamate nelle cose migliori di ogni tradizione! E poi conclusione col brindisi in una cantina famosa di Jerez de la Frontera, per la soddisfazione di quanti hanno partecipato al viaggio! ■



## CALENDARIO DI MAGGIO 2018

2	Mer.	<b>16.30:</b> 3 <sup>a</sup> Elementare e prove in chiesa dei bambini di Prima Comunione.
3	Gio	<b>16.30:</b> 2 <sup>a</sup> Elementare. Conclusione del corso di preparazione al Battesimo dei figli.
4	Ven.	<b>20.30:</b> 3 <sup>a</sup> Media nelle case.
5	Sab.	<b>15.00 - 18.00:</b> Confessioni in chiesa per familiari e bambini di Prima Comunione.
6	Dom.	<b>VI Domenica di Pasqua.</b> <b>9.30:</b> Messa con 5 <sup>a</sup> Elementare e 1 <sup>a</sup> -2 <sup>a</sup> Media. / Ore <b>11.00:</b> Prime Comunioni.
8	Mar.	<b>20.00:</b> Messa 3 <sup>a</sup> Elementare e festa.
9	Mer.	<b>16.30:</b> 4 <sup>a</sup> Elementare.
10	Gio	<b>16.30:</b> Conclusione 5 <sup>a</sup> Elementare.
11	Ven.	<b>16.30:</b> Ministri Straordinari dell'Eucarestia. / <b>20.30:</b> 3 <sup>a</sup> Media.
12	Sab.	<b>14.30 - 18.00:</b> Presso il Centro mons. Carraro di Verona: Festa del Passaggio dei ragazzi di 3 <sup>a</sup> Media.
13	Dom.	<b>Ascensione - 52<sup>a</sup> Giornata per le comunicazioni sociali.</b> <b>9.30:</b> (seconda) Prima Comunione + Festa assieme.
17	Gio.	<b>16.30:</b> 2 <sup>a</sup> Elementare.
18	Ven.	<b>20.30:</b> 3 <sup>a</sup> Media.
19	Sab.	<b>18.30:</b> Veglia dell'Unità Pastorale a Dossobuono. / <b>18.00:</b> Veglia 3 <sup>a</sup> Media (cresimandi, genitori, padrini).
20	Dom.	<b>Pentecoste.</b> Giornalino parrocchiale "La Sorgente" / <b>9.30:</b> Messa con 1 <sup>a</sup> - 2 <sup>a</sup> Media.
23	Mer.	In teatro: conferenza.
26	Sab.	<b>15.00:</b> Messa e Festa degli Anziani e Ammalati con l'UNITALSI presso il Santuario Madonna dell'Uva Secca <i>Elezioni per il Nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.</i>
27	Dom.	<b>SS. Trinità.</b> <i>Elezioni per il Nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.</i> <b>11.00:</b> Anniversario di Sacerdozio di don Giovanni Barlottini (50°) di don Riccardo Adami (60°) e dei Matrimoni. <b>12.30:</b> Pranzo comunitario.
31	Gio.	<b>20.30:</b> Chiusura del mese di maggio con la processione al Santuario Madonna Uva Secca (bambini di Prima Comunione con le vestine).

## AVVISI SPECIALI

### ANNIVERSARI DI MATRIMONIO:

A tutti gli SPOSI che quest'anno celebrano il 5° - 10° - 15° - 20° - 25° - 30° - 35° - 40° - 45° - 50° - 51° - 52° - 53°... anniversario di matrimonio (iscrizioni entro il 20/5 in Parrocchia) proponiamo un momento di celebrazione comunitaria

**DOMENICA 27 MAGGIO 2018** nell'ambito della Festa della Comunità.

**Programma:** ore 11.00 Santa Messa presieduta da don Giovanni Barlottini (50 anni di sacerdozio). Saranno festeggiati anche don Riccardo Adami e Suor Sandrilla Fratton.

Ore 12.30 pranzo comunitario in Parrocchia.

### MAGGIO - MESE DELLA COMUNITÀ

“Con Maria in attesa dello Spirito Santo”. Preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose.

Recita del rosario (orario concordato in ciascun luogo)	Giorno della celebrazione della Messa (ore 20.30)
Volta, 4 (Zanotto Gaetano)	MERCOLEDÌ 9
Chiesetta della Pignolà	GIOVEDÌ 10
Roma, 8 (Agnese Silvestri)	VENERDÌ 11
Garibaldi, 81 (Claudio Recchia) Garibaldi, 11 (Clara Polato)	LUNEDÌ 14 (Via Garibaldi, 81)
P.zza Bonfante	MARTEDÌ 15
Pompei (capitello)	MARTEDÌ 15 (P.zza Bonfante)
San Giovanni, 68 (Fiorenzo Bovo)	MERCOLEDÌ 16 (da Zanotto Renato)
Donizzetti, 8 (Gloria Perina)	GIOVEDÌ 17
Balladoro - Centro Anziani	VENERDÌ 18
Campagnole (Madonna dell'Incontro)	LUNEDÌ 21
Madonna dell'Uva Secca	MARTEDÌ 22
P.zza Donatori Sangue	GIOVEDÌ 24
Monte Grappa, 50 (Ioselda Sorio)	GIOVEDÌ 24 (P.zza Donatori di Sangue)
Via Veneto, 1 (Romina Dolci)	VENERDÌ 25 (In via Carducci, 26)
Carducci, 26 (Giampietro Zanon)	VENERDÌ 25
Casotti, 64 (Fernando Mura)	MARTEDÌ 29

**Giovedì 31 maggio, alle 20.30** ritrovo in piazza per un momento di preghiera e **Processione conclusiva del mese di maggio verso il Santuario della Madonna dell'Uva Secca.**

**Invitati speciali:** i bambini della Prima Comunione con le vestine e il rosario.

### ORARIO ESTIVO DELLE CELEBRAZIONI (attenzione ai cambi in grassetto)

da sabato 2 giugno fino a domenica 9 settembre gli orari estivi delle celebrazioni saranno i seguenti:

lunedì ore 8.00 in cripta; martedì ore 20.00 al Santuario; mercoledì ore 8.00 in cripta; giovedì ore 20.00 in cripta; venerdì **ore 8.00** in cripta; sabato **ore 19.00** in chiesa grande; domenica ore 8.00 e **10.30** in chiesa grande. **Ore 19.00** al Santuario

• Da lunedì 10 settembre, gli orari delle celebrazioni ritornano secondo lo schema invernale.

## UN VIAGGIO ALLA RICERCA DELLE PROPRIE RADICI



**“Lion –  
La  
strada  
verso  
casa”**  
di  
**Garth Davis**  
- 2016 -



India centrale, fine anni ottanta. Conosciamo la famiglia protagonista, molto povera e composta dai genitori, dal figlio adolescente Guddu, il secondogenito di quattro anni Saroo e la sorellina più piccola. In casa si respira tanto amore, si è felici con poco e ognuno contribuisce come può. Siamo proiettati in un'atmosfera vivace, colorata e serena, i vicini di casa altruisti e generosi. La loro è un'esistenza misera, ma felice, fin quando un giorno Saroo chiede di seguire suo fratello maggiore al lavoro in una stazione non distante dal loro villaggio natale. Viene così lasciato per qualche ora su una panchina e, quando si sveglia, non vede nessuno attorno a sé. Mentre cerca il fratello, il bambino sale erroneamente su un treno deserto che non fa sosta e che lo conduce a Calcutta, città lontana 1600 chilometri.

Da questo momento inizia per lui un viaggio spaventoso e solitario nel cuore di un'India diversa da come la aveva conosciuta: fredda, egoista e pericolosa. La storia, vista dagli occhi di un bambino, rende la situazione ancora più vivida nello spettatore, che si identifica e teme per la sua incolumità, prova tensione quando il piccolo incontra le migliaia di bambini senz'atetto costretti a fuggire ogni giorno da chi vorrebbe rapirli e venderli, da adulti sporchi e malati, dalle malattie e dai rischi della strada.

Saroo è terrorizzato e stenta a capire come sia piombato improvvisamente in questa nuova vita, ma cerca di difendersi come può, di imparare a sopravvivere malgrado tutte le persone che non lo hanno aiutato a tornare a casa. Ritornare dalla sua mamma è l'unica cosa che desidera, tra le sue braccia sicure e confortanti; non capisce la crudel-

tà del mondo esterno e non trova nessuno gentile come gli amici dei genitori, ai quali era tanto abituato.

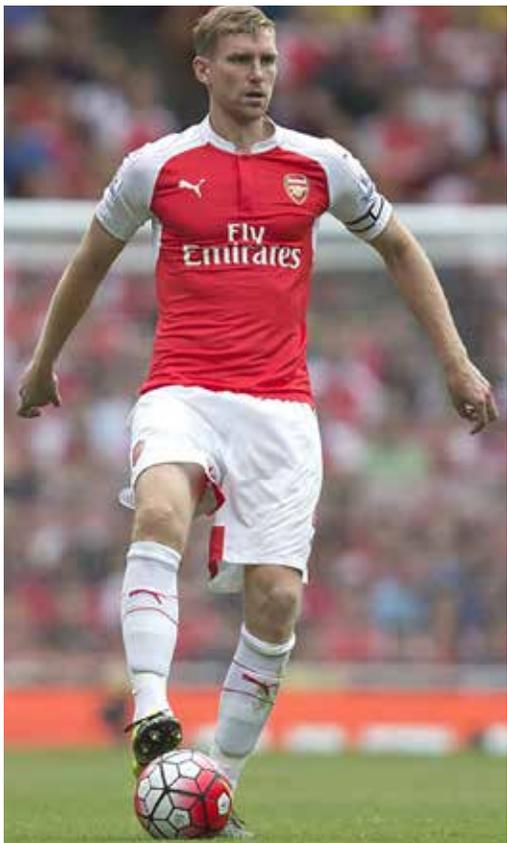
Ad aggravare la situazione, a Calcutta nessuno parla l'Hindi, lingua che utilizza da sempre, ma è diffuso il Bengali, che lui non comprende. In questo stato di abbandono, l'unica forza che lo spinge a non abbattersi è l'amore che prova per la famiglia, forte ed indissolubile.

Saroo cresce, passa alcuni anni in un orfanotrofio e viene adottato da una famiglia australiana. Ha 25 anni ora ed è uno studente universitario, circondato da amici ed affetti; tuttavia non ha dimenticato le sue radici e i parenti originari da cui è stato strappato anni prima e prova un senso di colpa per averli abbandonati all'improvviso e per così a lungo. Il giovane quindi passa le sue serate su Google Earth alla disperata ricerca del suo villaggio natale, basandosi sui pochi ricordi, nella flebile speranza di ritrovare la madre e i fratelli. Comincia allora un nuovo viaggio, non meno doloroso di quello dell'infanzia, per ritrovare quegli occhi buoni di madre che vide per l'ultima volta un pomeriggio di ventuno anni prima.

Questa è una storia d'amore per la famiglia e di definizione della stessa: possiamo considerare meno importanti le attenzioni e le cure che i genitori australiani offrono a Saroo? Gli amici, gli studi universitari e una vita benestante fanno meno parte della sua vita rispetto ai primi anni poveri e fatti di espedienti? Tutto questo lo ha portato ad essere ciò che è diventato oggi: un uomo pieno d'amore e di speranza e con una storia da raccontare.

**Beatrice Castioni**

# MERTESACKER e GOMES: PRIGIONIERI DEL PALLONE



**R**icchi, famosi, riempiono gli stadi più importanti del mondo. I calciatori sono gli idoli di una miriade di bambini che sognano di emularne un giorno le gesta, eroi osannati dai tifosi ogni domenica. Eppure, non è tutto oro ciò che luccica anche nel mondo del calcio. La testimonianza arriva da due diretti interessati: **Mertesacker** e **André Gomes**.

Qualche giorno fa infatti, le dichiarazioni di **Mertesacker**, difensore dell'Arsenal e della nazionale tedesca, Campione del Mondo nel 2014 che a 31 anni ha deciso di dire basta con il cal-

cio, hanno fatto scalpore. "Ad un certo punto – dice il difensore – tutto diventa un peso. Quando, nel 2006, abbiamo perso contro l'Italia ero dispiaciuto, ovviamente, ma anche sollevato. Pensavo soltanto 'è tutto finito'. C'era troppa pressione e qualcuno lo viveva male. Noi calciatori veniamo valutati solo per la nostra prestazione, non si gioca più per divertirsi, ma per rendere al meglio, senza giustificazioni. Ecco perché questo è il mio ultimo anno, non ce la faccio davvero più. Nei momenti subito prima di una partita il mio stomaco inizia a girare come se dovessi vomitare e per trattenermi devo compiere uno sforzo così violento da farmi lacrimare. Gli infortuni spesso sono

mentali, ti fai male perché non ce la fai più. Per fortuna tra qualche mese sono libero".

Qualche ora dopo le dichiarazioni di un altro campione, il portoghese **André Gomes**, centrocampista del Barcellona e Campione d'Europa con il Portogallo nel 2016, al mensile spagnolo 'Paneka' vanno di pari passo: "In campo non mi sento bene. Dopo i primi mesi positivi con il Barcellona, tutto si è trasformato in un inferno. In allena-

mento è tutto ok, ma le sensazioni diventano negative in partita. Mi sorgono pensieri negativi. Non ne parlo con nessuno, non do fastidio a nessuno, come se mi vergognassi a parlarne. Sono arrivato al punto di aver paura ad uscire di casa, perché mi vergogno".

Può un sogno trasformarsi in un incubo? Quando, trascinati dal successo e dai soldi ci si perde dimenticando l'essenza dello sport, tutto viene stravolto e il sogno inevitabilmente si trasforma in un peso lancinante.

**Matteo Zanon**



## IL DIFFICILE COMPITO DI EDUCARE

**C**he cosa significa educare?  
**C'è un limite d'età, raggiunto il quale non si ha più bisogno di imparare?,  
 I genitori devono rivedere il loro ruolo e rimettersi in discussione?  
 Come si fa a picchiare un insegnante solo perché ha rimproverato il figlio maleducato?**

Oggi ci sono molti fattori che influenzano la crescita e lo sviluppo psicologico, fisico e intellettuale di un individuo e determinano l'inserimento di quest'ultimo all'interno della società. Lo stress, il lavoro, la vita frenetica che ogni giorno siamo chiamati a condurre portano l'essere umano ad uno stato di angoscia e inquietudine.

I nostri nonni avevano poco, noi abbiamo tanto, troppo. I giovani cercano una guida e gli adulti faticano a essere tali mentre la scuola viene sempre più concepita come un'azienda: il preside è diventato il dirigente scolastico, la famiglia è l'utenza e l'insegnante è diventato l'operaio: quando il prodotto non va bene, la colpa è sua. E i presidi devono far quadrare i conti.

Il problema è a monte, non a valle. A questa situazione sociale si aggiunge il difficile ruolo educativo delle famiglie. Spesso si commette l'errore di pensare che dare tutto ai figli li aiuti nella loro crescita. Ma avere tutto non rende una persona più sicura, più consapevole di ciò che è. Peggio è voler difendere il figlio a tutti i costi, anche quando ha palesemente torto o semplicemente sbaglia. Se un alunno viene sgridato, mandato fuori dall'aula o espulso, per molti genitori la colpa è della scuola. Gli insegnanti sono spesso assenti, vengono cambiati continuamente, il preside non è in grado di comandare, le verifiche sono troppo difficili .... Ma pensate veramente che continuare a giustificare un figlio sia il modo migliore per educarlo? Dopo essere cresciuto per anni in una "campana di vetro", scusato e coccolato continuamente, come può essere un adulto capace di inserirsi nella società? Sbagliare, essere rimproverati in modo costruttivo, essere indirizzati nella giusta direzione, aiuta a comprendere l'errore commesso, ragionarci sopra e non commetterlo una seconda volta.

Scagliarsi contro gli insegnanti, dare loro la colpa della scarsa resa scolastica del figlio o addirittura arrivare alle mani non solo non è costruttivo, ma è anche controproducente perché in questo modo non si fa altro che rassicurare il figlio che a sbaglia-

re è sempre e solo l'insegnante.

Ora vorrei proporvi un esempio educativo, un enorme segno d'amore verso un figlio, che va al di là della scuola, del lavoro e che insegna a vivere la vita vera.

*Bari, ottobre 2017. Quando i militari sono arrivati all'Ospedale di Terlizzi, il figlio non ha potuto fare altro che consegnarsi. Era ricercato da tre mesi. Cioè da quando era fuggito da casa, dov'era agli arresti domiciliari per spaccio di droga.*

*Al momento dell'arresto, il latitante 24enne non poteva sapere che a fare la soffiata ai carabinieri era stata sua madre Daniela. Per spiegare il gesto al figlio, la donna ha deciso di scrivere una lettera aperta: "Carissimo figlio mio, l'altra mattina ho fatto qualcosa che una madre non vorrebbe e non dovrebbe mai fare: ho tradito la cieca fiducia che tu da 24 anni riponevi in me, consegnandoti nelle mani di qualcuno che di te non sa nulla, se non il tuo nome e le tue "bravate". Il non sapere dove stavi, come sopravvivevi, dove dormivi, chi potevi incontrare durante il tuo "oscuro" cammino, mi logorava da mesi. Non c'era più pace nel mio cuore e nella mia testa... ero una candela la cui fiamma si stava spegnendo giorno dopo giorno, ora dopo ora... Quella mattina ti eri accorto che qualcosa non andava. Forse leggevi nei miei movimenti l'ansia e l'angoscia che mi rendevano incerta e timorosa. Ho abbassato il capo ti ho consegnato a chi ti stava cercando da troppo tempo... Volevo morire, ma mi convincevo sempre più di aver fatto la cosa giusta. Mentre ti circondavano e ti inducevano a mantenere la calma, io ti chiedevo perdono per quello che avevo fatto. Tu cercavi i miei occhi ed io, con la morte nel cuore, cercavo i tuoi... Più volte hai ripetuto che mi avresti odiata per il resto della tua vita. Odiami ragazzo mio, odiami finché vorrai... Io, al contrario, continuerò ad amarti con la stessa intensità di sempre e anche di più."*

**Il gesto di questa madre va al di là dell'educazione, dell'amore. Non solo ha fatto capire al figlio che stava sbagliando, ma ha fatto quello che non sempre i genitori riescono a fare: L'HA SALVATO.**

**Vanessa Bertaiola**

## DALLO STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (CPP)

Per il rinnovo del CPP (ELEZIONI IL 26-27 MAGGIO) ecco alcuni punti basilari dello Statuto:

### Identità e funzione del CPP.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) è l'organismo ordinario:

- della comunione ecclesiale;
- del discernimento comunitario e della corresponsabilità;
- di programmazione e di coordinamento dell'azione pastorale della parrocchia;
- in ordine all'evangelizzazione, alla santificazione e alla carità dell'intera comunità e dei singoli battezzati.

Il CPP ha il compito di progettare, accompagnare, sostenere e verificare l'attività pastorale della parrocchia, in armonia con i programmi vicariali e diocesani.

In particolare esso ha il compito di :

- promuovere e far crescere la comunione tra i singoli fedeli (laici, presbiteri, religiosi), le aggregazioni e i movimenti presenti in parrocchia, creando momenti comuni di incontro, formazione e preghiera, secondo quanto stabilito dal Sinodo Diocesano;
- suscitare la partecipazione attiva di tutti i fedeli alla sua vita e alla sua missione, passando dalla semplice collaborazione a una vera e propria corresponsabilità;
- conoscere, approfondire, per poi far conoscere all'intera comunità, il progetto pastorale diocesano, scegliendo i passi concreti di una sua realizzazione in loco;
- elaborare un semplice progetto pastorale parrocchiale, d'intesa con i Consigli Pastoralisti delle altre Parrocchie dell'Unità Pastorale, alla luce del pro-

getto pastorale diocesano;

- riflettere sulla situazione del territorio, individuandone le esigenze umane e religiose e proponendo interventi pastorali opportuni;
- stabilire rapporti franchi di dialogo e di collaborazione con le istituzioni pubbliche e le aggregazioni laiche presenti sul territorio;
- mettersi "in rete" con i Consigli Pastoralisti delle Parrocchie vicine (della "zona" o "Unità Pastorale") in vista di un rinnovato slancio missionario di evangelizzazione del territorio, con attenzione privilegiata agli ambiti dei giovani e della famiglia secondo quanto emerso dal Sinodo diocesano;
- dare opportuna divulgazione dei suoi lavori alla comunità intera.

### I consiglieri.

I componenti del CPP sono rappresentanti e delegati della comunità. Perciò si richiede:

- a) - abbiano compiuto la maggiore età, completato l'iniziazione cristiana, vivano una coerente vita di fede e sincera appartenenza ecclesiale;
- b) - manifestino un certo grado di visione pastorale d'insieme e dimostrino disponibilità alla comunione effettiva e capacità di dialogo;
- c) - risiedano o perlomeno partecipino stabilmente alla vita liturgica e pastorale della Parrocchia;
- d) - non siano incorsi in censure canoniche.

### Durata.

Il CPP rimane in carica quattro anni. I membri possono essere rieletti. Si suggerisce che non si superino i due mandati consecutivi.

I membri che dovessero essere sostituiti per decadenza dall'incarico o per rinuncia, saranno reintegrati nel rispetto dei criteri individuati per la composizione del Consiglio. ■

## Consiglio Pastorale Parrocchiale del 16-4-2018

1) - Proposte per il prossimo anno per l'Unità Pastorale.

Si suggerisce una maggiore informazione sulle realtà delle 5 parrocchie e sulle iniziative che vengono man mano messe in atto.

Una discussione particolare viene riservata alla considerazione di una certa stanchezza e ripetitività nelle proposte relative alla catechesi e all'evangelizzazione. Si prospetta la possibilità di so-

spendere momentaneamente le attività per reimpostare la pastorale e la formazione degli operatori affinché ci sia un annuncio più incisivo del Vangelo e una trasmissione più radicata della fede.

Sarebbe questo un periodo di riflessione nel quale tutta la comunità si mette in discussione per riconsiderare metodi e iniziative che aiutino a riscoprire la bellezza di essere cristiani e la respon-

sabilità di ciascuno nelle famiglie e nella comunità.

2) - Viene esaminato, discusso e approvato il Bilancio 2017, già messo in evidenza nel foglio parrocchiale di domenica 8 aprile.

3) - Viene preso atto delle varie modalità proposte dalla Commissione per il rinnovo del CPP e si incaricano i Consiglieri e i vari Gruppi di contattare persone che intendano candidarsi. ■



### Rinati in Cristo

BEATRICE Gaglianò  
 JACOPO Zuccher  
 LUDOVICO Martini



### Vivono nel Signore

BELLIGOLI Maria di anni 95  
 POLETTI Luigi di anni 67  
 SORIO Dante di anni 87

## I NOVISSIMI : PARADISO

**S**ecundo il catechismo della Chiesa cattolica *“la persona umana ottiene il suo compimento gioioso nel paradiso, esperienza immediata di Dio, comunione perfetta di amore con Lui, con gli angeli e i santi nell’armonia universale del mondo creato”* (CCC 1232).

Non abbiamo quindi bisogno di cercare un luogo - magari in cielo - per trovare il Paradiso, perché questo costituisce una nuova condizione della nostra vita; una condizione che ci permetterà di vedere Dio come Egli è nella sua vita più intima e segreta e senza mediazioni. Saremo totalmente compenetrati in Dio e ciò segnerà il compimento della nostra aspirazione più profonda, con l’esplosione di una dolce gioia di vivere da sempre attesa e desiderata. Saremo perfettamente riconciliati sia con noi stessi che con gli altri e perdutoamente amati da Dio. Dopo la resurrezione non sarà solo l’anima a godere, ma l’io umano con il suo corpo e con tutto ciò che lo costituisce come persona.

Non sarà una beatitudine solitaria: sarà un ritrovarsi con persone conosciute lungo l’esistenza terrena. La Rivelazione ci assicura che una volta

asciugata ogni lacrima, Dio sarà tutto in tutti noi. La Rivelazione parla della vita, della luce, della pace, del banchetto delle nozze: *“quelle cose che occhio non vide, nè orecchio udì, nè mai entrarono nel cuore di un uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano”* (1Cor 2,9).

E sarà vita per sempre: non come un tempo annoiato che scorre lento, ma come un’istante perenne di stupore e di estasi, nella comunione eterna con Dio. Recita il Salmo 16,11: *“gioia piena nella Tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra”*. La nostra fede cristiana ci assicura quindi che *“la vita eterna ha l’intimità piena e totale con Dio di tutta la persona e questo non è un attributo della creatura, ma una grazia”* (Sapienza 1,5).

Rivestiamoci allora di speranza cercando già in questa vita di seguire il dinamismo della grazia, senza pretendere che Dio ci mostri il tracciato della nostra chiamata fino in fondo, ma procedendo passo passo, con la certezza che Dio non ci lascerà mai soli.

Francesco Perina

## 13 Maggio: Festa della Mamma



*A tutte le mamme  
 un abbraccio affettuoso  
 e un grande grazie!*



**OFFERTE PER  
 IL SANTUARIO O  
 PER LA PARROCCHIA**

Chi volesse fare un’offerta libera per i lavori al Santuario o per la Parrocchia, può portarla in canonica, oppure sui Conti Correnti della parrocchia San Martino di Povegliano (detraibili).

**Banca Popolare di Verona**  
 IT39 Q 05034 59670 000000001380

**Unicredit**  
 IT 06 T 02008 59670 000003550590